La Santa Sede

VIAGGIO APOSTOLICO A MALTA
IN OCCASIONE DEL 1950° ANNIVERSARIO
DEL NAUFRAGIO DI SAN PAOLO
(17-18 APRILE 2010)

INCONTRO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI CON I GIORNALISTI DURANTE IL VOLO VERSO MALTA

Volo Papale
Sabato, 17 aprile 2010

Padre Lombardi: Cari amici, ecco che Sua Santità è di nuovo con noi per il primo di quei cinque viaggi di quest'anno che sono già in programma. Siamo molto contenti di averlo con noi anche all'inizio di questo viaggio perché possiamo così fargli pure gli auguri per i due anniversari di questi giorni, quello di ieri, il compleanno, e quello di lunedì prossimo. Il Santo Padre ha ricevuto le domande che alcuni di voi hanno presentato e che interpretano un po' le attese che tutti abbiamo all'inizio di questo viaggio e quindi ci farà alcune riflessioni, alcune considerazioni, sulla base di queste nostre attese. Non seguiremo lo schema delle altre volte di domanda-risposta, lasciamo che il Santo Padre, da par suo, ci faccia un suo discorso sintetico. Grazie Santità e buon viaggio

Papa: Cari amici, buonasera! Auguriamoci un buon viaggio, senza questa nuvola oscura che sta sopra parte dell'Europa.

Allora, perché questo viaggio a Malta? I motivi sono molteplici.

Il primo è San Paolo. E' finito l'Anno paolino della Chiesa universale, ma Malta festeggia 1950 anni dal naufragio e questa è per me un'occasione per mettere ancora una volta in luce la grande figura dell'Apostolo delle genti, con il suo messaggio importante proprio anche per oggi. Io penso si possa sintetizzare l'essenziale del suo viaggio con le parole che lui stesso ha riassunto alla fine della lettera ai Galati: *fede operante nella carità*.

Queste sono le cose importanti anche oggi: la fede, la relazione con Dio, che si trasforma poi in

carità. Ma penso anche che il motivo del naufragio parla per noi. Dal naufragio, per Malta è nata la fortuna di avere la fede; così possiamo pensare anche noi che i naufragi della vita possono fare il progetto di Dio per noi e possono anche essere utili per nuovi inizi nella nostra vita.

Il secondo motivo: mi fa piacere di vivere in mezzo ad una Chiesa vivace che è quella di Malta, che è feconda nelle vocazioni anche oggi, piena di fede, in mezzo al nostro tempo, e che risponde alle sfide del nostro tempo. So che Malta ama Cristo e ama la sua Chiesa che è il suo Corpo e sa che, anche se questo Corpo è ferito dai nostri peccati, il Signore tuttavia ama questa Chiesa, e il suo Vangelo è la vera forza che purifica e guarisce.

Terzo punto: Malta è il punto dove le correnti dei profughi arrivano dall'Africa e bussano alla porta dell'Europa. Questo è un grande problema del nostro tempo, e, naturalmente, non può essere risolto dall'isola di Malta. Noi tutti dobbiamo rispondere a questa sfida, lavorare perché tutti possano, nella loro terra, vivere una vita dignitosa e dall'altra parte fare il possibile perché questi profughi trovino qui dove arrivano, trovino, in ogni caso, uno spazio di vita dignitosa. Una risposta ad una grande sfida del nostro tempo: Malta ci ricorda questi problemi e ci ricorda anche che proprio la fede è la forza che dà carità, e dunque anche la fantasia per rispondere bene a queste sfide. Grazie

Padre Lombardi: Grazie Santità e buon viaggio allora, l'accompagneremo anche con il nostro lavoro e la nostra informazione.

© Copyright 2010 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana